

iPol



a pagina 2

CONTRATTO, LA MONTAGNA
HA PARTORITO IL TOPOLINO
FONDO ART. 133 D.LGL 50/16

a pagina 3

CONTRATTO, IL BLUFF DELLA
MEDIA DEL POLLO
IN GALERA CHI BLOCCA
LE STRADE, GOVERNO
BLOCCA IL DISSENSO

CORRIERE DELLA SERA

Il sindacato al capo della polizia Vittorio Pisani: «Turn over di agenti insufficiente, a rischio la tenuta della sicurezza»

di Rinaldo Frignani

Lettera del Silp Cgil, sindacato dei poliziotti, che segnala problemi di organico per l'estate a Bologna, Lecce, Siracusa e Genova. «In 2 anni almeno 8mila agenti andranno in pensione, le nuove assunzioni non bastano»

«La curva decrescente del personale di polizia che ha caratterizzato gli ultimi anni a causa di un **turn over insufficiente** sta determinando una disfunzionale organizzazione dei processi lavorativi con effetti devastanti sulla tenuta stessa del modello di sicurezza fin qui adottato». A lanciare l'allarme con una lettera al **capo della polizia Vittorio Pisani** è **Pietro Colapietro**, segretario generale del Silp, il sindacato dei lavoratori polizia della Cgil, per il quale «è ormai manifesta la reale situazione che narra di una relazione negativa tra neo assunzioni/immissioni in ruolo e pensionamenti».

Il nodo degli straordinari

In particolare il sindacalista sottolinea come non sia «più rimandabile la necessità di riaprire ad azioni correttive del piano di riorganizzazione della macchina anche e soprattutto in funzione della valorizzazione del personale operante. Il sistema sicurezza oggi mostra come si possa e si voglia sopperire alle necessità di merito solo attraverso lo straordinario.

Straordinario peraltro neanche retribuito nei tempi convenzionali (il più delle volte) e dai vergognosi importi corrisposti».

I rinforzi estivi

Secondo i dati del Silp Cgil nel 2024 solo nella polizia sono previsti 4.200 pensionamenti per limiti di età. Cifra analoga a quella del 2023 ma anche un trend che proseguirà nei prossimi anni. In pratica in due anni consecutivi più di 8mila agenti di ogni grado sono destinati alla quiescenza. E sullo stesso piano sono anche carabinieri e finanzieri, tanto da far pensare che entro il 2025 non ci saranno più in servizio circa 24 mila donne e uomini in divisa incaricati **della sicurezza interna del Paese**. Solo il «il ministero dell'Interno - viene sottolineato dal sindacato - risponde con 4.800 nuove assunzioni e 2.300 rinforzi estivi. Implementi di organico ordinari, già previsti nelle programmazioni concorsuali degli anni passati che non possono risolvere i problemi delle forze di polizia. I rinforzi estivi, tra l'altro, con numeri in linea rispetto al 2023 e al 2022, sono una partita di giro perché vengono solo spostati operatori da una città all'altra, tenendo conto delle realtà a maggiore vocazione turistica».

«Problemi per il personale ad andare in ferie»

Fra le città nelle quali gli organici sono più in difficoltà, sempre secondo il Silp, ci sono Genova e provincia, dove alcuni commissariati «hanno un sotto organico del 30% e una carenza di personale di 200 unità», Bologna, anche qui con -30% di agenti «e il personale che fatica ad andare in ferie», Lecce, che deve fare i conti con l'aumento di incarichi e compiti per i poliziotti legati al periodo turistico e dove ci sono «poche unità pedonali». E infine Siracusa con «un sotto organico del 60%».

«Aumentare i posti messi a bando»

Ecco perché, sottolinea Colapietro nella sua lettera al prefetto Pisani «le azioni devono essere concrete e immediate ecco perché iniziare dall'aumento dei posti messi a bando nella forma di uno scorrimento integrale **per la copertura del ruolo degli ispettori** potrebbe rappresentare un segnale. Così come un'organizzazione del lavoro in un'ottica che parli di benessere e riconoscimento delle professionalità. La maglia è evidentemente corta - conclude -, laddove è palese come la risoluzione debba tenere in campo tutte le parti e non possa riguardare interventi isolati».



CONTRATTO

La montagna ha partorito il topolino

ESITO INCONTRO 10 LUGLIO



COMUNICATO

Contratto forze di polizia, la montagna ha partorito il topolino: nessuna risorsa in più

Roma, 10 luglio 2024 – Nuovo incontro al Dipartimento della Funzione Pubblica. La montagna ha partorito il topolino. Dopo le nostre proteste e dopo le critiche arrivate anche dai sindacati dei militari, la parte pubblica, senza aumentare gli appostamenti complessivi, ha pensato di spostare alcune risorse destinate alle indennità accessorie sulla parte fissa, con un aumento del valore dei punti del cosiddetto parametro stipendiale da 194,15 a 195.

In soldoni 13 euro lordi. Per il personale in divisa gli aumenti medi, al netto degli anticipi già corrisposti, passano da 80 a 91 euro circa. Una miseria, soprattutto perché si tratta di una partita di giro. Resta la nostra priorità affinché il 100 per cento delle poche risorse disponibili vada su stipendio e indennità pensionabile. Con la contestuale necessità di reperire nuove risorse per le indennità accessorie.

Dunque dopo ben 3 anni di mancato contratto e di mancati incrementi non possiamo più ignorare il fatto che i nostri salari sono stati erosi dal costo della vita e che ora è giunto il momento di agire. Le recenti parole del Governatore della Banca d'Italia, Fabio Panetta, sottolineano la necessità di garantire un adeguato recupero del potere d'acquisto, che altrimenti andrebbe affievolendosi nel tempo. Inoltre gli ultimi dati Ocse comprovano che l'Italia si trova al terzultimo posto per i salari reali, con una diminuzione del 6,9% nel primo trimestre 2024 rispetto al quarto trimestre 2019.

È evidente che le lavoratrici e i lavoratori in divisa, che giorno dopo giorno garantiscono la sicurezza e il funzionamento della nostra società, meritano un adeguato riconoscimento economico per il loro lavoro. È compito nostro, come sindacato, fare pressione affinché vengano garantiti aumenti adeguati che tengano conto del valore del nostro operato e che ci permettano di vivere dignitosamente.

È compito del governo smetterla di propagandare cifre lorde medie che puntano a confondere le acque. Per evitare di vedere in busta paga a quanto ammontano realmente questi roboanti aumenti smentendo gli ottimisti continuiamo a chiedere risposte al governo che continua a fare propaganda sulla pelle degli uomini e donne in divisa. In caso contrario saremo costretti a chiamare alla mobilitazione.

Pietro Colapietro
Segretario Generale Silp Cgil

Florindo Oliverio
Segretario Nazionale Funzione Pubblica Cgil

FONDO ART. 113 D.LGL 50/2016

ESITO INCONTRO



Sindacato Italiano Lavoratori di Polizia Cgil
Segreteria Nazionale

Fondo art. 113 d. Lgl. 50/2016

Si è tenuto stamattina alla presenza del Capo della Segreteria del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, il Prefetto Sergio Dr. Bracco, un incontro finalizzato alla firma di accordo prossima riferito alle modalità e i criteri di ripartizione del Fondo di cui all'art. 113 del d. lgl. 50/2016 e ss.mm.i. e del Decreto del Ministro dell'Interno n. 73 del 17 aprile 2023.

Nel ribadire come questo accordo sia finalizzato alla pagamento della remunerazione prevista del pregresso e che per il futuro interverrà il d. lgl. n. 36/31 marzo 2023, il quale ha introdotto significative novità anche rispetto alla regolamentazione degli incentivi, abbiamo significato come questo accordo possa essere in sé prodromico nella parte organizzativa e ricognitiva delle modalità e dei criteri.

Le sottolineature riguardo al conferimento dell'incentivo anche al personale dirigente, l'assicurazione di criteri di rotazione di tutto il personale, nonché la necessità di agire momenti di verifica con le parti sindacali sono state al centro di un intervento che si è caratterizzato anche per la richiesta di garanzie circa il riconoscimento anche per le annualità per le quali non vi è stato alcun accantonamento così come previsto dal regolamento.

Attendiamo nuova convocazione nella quale verranno diramati i dati afferenti il numero degli aventi diritto, nonché quello degli enti appaltanti e verrà chiarito cosa si intenda per 'trattamento economico avente natura fissa e ricorrente', a seguito della quale si potrà dare seguito all'accordo e al conseguente riconoscimento di quanto dovuto.

Cari saluti,

Roma, 9 luglio 2024

LA SEGRETERIA NAZIONALE

Via Palestro, n. 78 - 00185 Roma - tel. 06 - 4927111, fax 06 - 44702297
e-mail: segreteria nazionale@silp.cgil.it

1/1

CAUSE DI SERVIZIO

CIRCOLARE - DC RAGIONERIA - PROCEDIMENTO RICONOSCIMENTO DIPENDENZA CAUSA DI SERVIZIO - INDICAZIONI PROCEDURALI E DOCUMENTAZIONE NECESSARIA. TUTTA LA DOCUMENTAZIONE È LIBERAMENTE CONSULTABILE E SCARICABILE DAL NOSTRO SITO INTERNET.

CONTRATTO

Il bluff della media del pollo

Risorse scarse, aumenti da fame, niente arretrati. Si continuano però a spacciare cifre lorde roboanti. Sul quotidiano La Stampa il botta e risposta tra Dipartimento, Silp Cgil e Cgil. Al gioco delle 3 carte noi non ci stiamo!



LA STAMPA

Contratti da rifare

Per i rinnovi del pubblico impiego il governo offre meno del 6% a fronte di un'inflazione del 17% in tre anni. Dalla polizia alla scuola e ai ministeriali tutte le categorie sul piede di guerra

420.000

Dipendenti del settore sicurezza e difesa fra poliziotti, carabinieri finanziari e militari

Comparto sicurezza-difesa

Quanto al rinnovo che interessa la polizia, secondo la Cgil «con le tabelle che sono state diffuse è stato certificato quello che da tempo sosteniamo e cioè che le risorse messe in campo sono insufficienti, addirittura inferiori rispetto all'ultimo contratto se parametrate al tasso di inflazione». Tra l'altro la parte pubblica, illustrando il riparto delle risorse disponibili, ha proposto di destinare l'80% all'incremento degli stipendi ed il restante 20% a straordinario e indennità accessorie. «Viene così chiarito che i soldi che materialmente potranno arrivare nelle tasche dei lavoratori saranno più o meno 80 euro lordi, considerando che circa 70 sono quelli erogati unilateralmente a dicembre scorso come anticipo. Soldi che arriveranno solo a gennaio 2025 con l'ultimo contratto scaduto a fine 2021», protestano il segretario generale del Silp Cgil Pietro Colapietro ed Florindo Oliverio della segreteria nazionale Fp Cgil.

Ieri il Dipartimento della Funzione pubblica ha chiarito che «le risorse a disposizione per il comparto Sicurezza e Difesa consentono incre-

menti retributivi medi lordi mensili superiori ai 195 euro, visto che «nel 2024 verranno erogati, previa negoziazione, circa 115 euro medi lordi mensili complessivi». Sulla base delle leggi di bilancio che si sono succedute, il Dipartimento della Funzione pubblica ricorda infatti «che nel 2022 è stata interamente corrisposta unicamente l'indennità di vacanza contrattuale, mentre nel 2023, è stata corrisposta anche un'unica tantum pari dell'1,5%, con uno stanziamento complessivo di un miliardo. Nel 2023 è stato altresì corrisposto un "anticipo in conto recupero" che ha stanziato altri 2 miliardi».

Secondo Oliverio «il Dipartimento della Funzione Pubblica non smentisce le nostre cifre, semplicemente usa la narrazione della media del pollo. La verità è che sui primi due anni di vigenza del contratto non ci saranno arretrati; la contrattazione di primo livello (quella che determina gli incrementi di stipendio) è esautorata dall'azione unilaterale e senza confronto operata dal governo con il meccanismo degli anticipi. Tutto questo mentre la propaganda parla di un trattamento d'eccezione e di miglior favore per gli uomini e le donne in divisa. Ma è la stessa musica che riguarda la generalità dei lavoratori pubblici. E per questo continuiamo a mobilitarci per retribuzioni in grado di reggere l'impatto dell'inflazione tornata a crescere». Lo stesso pensano di fare i ministeriali.

PUGNO DURO

In galera chi blocca le strade. Governo reprime il dissenso



Collettiva

PUGNO DURO

In galera chi blocca le strade: governo reprime il dissenso

Il sindacato di polizia della Cgil contrario alla norma che prevede il carcere fino a due anni. "Questa non è sicurezza"

SIMONA CIARAMITARO E CARLO RUGGIERO

8 luglio 2024 • 06:17

Carcere fino a un mese per chi "impedisce la libera circolazione su strada ordinaria o ferrata ostruendo la stessa con il proprio corpo" e da sei mesi a due anni se il reato viene commesso da più persone riunite e stop all'alternativa della pena pecuniaria. C'è chi la chiama norma anti-Gandhi, chi anti-dissenso ed è quanto prevede un articolo dell'ennesimo disegno di legge sicurezza del governo attualmente ancora in fase di discussione in Parlamento e che conferma la propensione dell'esecutivo Meloni a restringere gli spazi di protesta pacifica nel nostro Paese.

Una propensione manifestata già all'esordio quando, nel novembre del 2022, mise a punto il "decreto rave" che, se non fosse stato modificato in un secondo tempo perimetrando la punibilità ai raduni musicali e di intrattenimento, nel testo originario avrebbe coinvolto anche le manifestazioni di protesta.

C'è poi un emendamento della lega che punta a innalzare le pene per coloro che protestano in modo "minaccioso o violento" contro le opere pubbliche e infrastrutturali e il pensiero va alle manifestazioni contro la Tav o il ponte sullo Stretto di Messina.

Il segretario generale del Silp Cgil, Pietro Colapietro, afferma che "la sicurezza non può esser questa. Non la vogliono le lavoratrici e i lavoratori in uniforme, che svolgono una professione chiamata a dedicarsi agli altri, fondamentalmente agli ultimi". La legittima protesta, che riguarda in particolare i giovani "va governata non annientata, lo dice la democrazia".

Sulle norme del governo è intervenuta anche Amnesty international Italia, il cui portavoce, Riccardo Noury, ha affermato che "siamo di fronte al forte pericolo di modifiche peggiorative a un quadro legislativo già critico dal punto di vista dei diritti umani" con il rischio della "criminalizzazione di coloro che protestano".

f x e

TAG: DDL SICUREZZA / ANTI-GANDHI / PROTESTE / SILP / PIETRO COLAPIETRO

**Il nostro contatore è implacabile
Da oltre due anni e mezzo
siamo senza Contratto**



Contratto non dirigenti SCADUTO da 923 giorni

**E per i dirigenti siamo
a oltre 6 anni e mezzo senza firma
del primo Accordo**



Contratto dirigenti non sottoscritto da 2384 giorni



SCOPRI LE **CONVENZIONI**
CGIL E SILP CGIL SUL SITO
silpcgil.it

iPol - Settimanale allegato di Silp Cgil Magazine

Direttore responsabile: **Massimo Montebove**
Editor: **Salvatore Borzacchiello**

Aut. Trib. Roma n. 165 - 4 agosto 2016

Segreteria Nazionale Silp Cgil
Via Palestro 78
00185 Roma
Tel. 06.4927111